

L'INFERNO E' ETERNO!

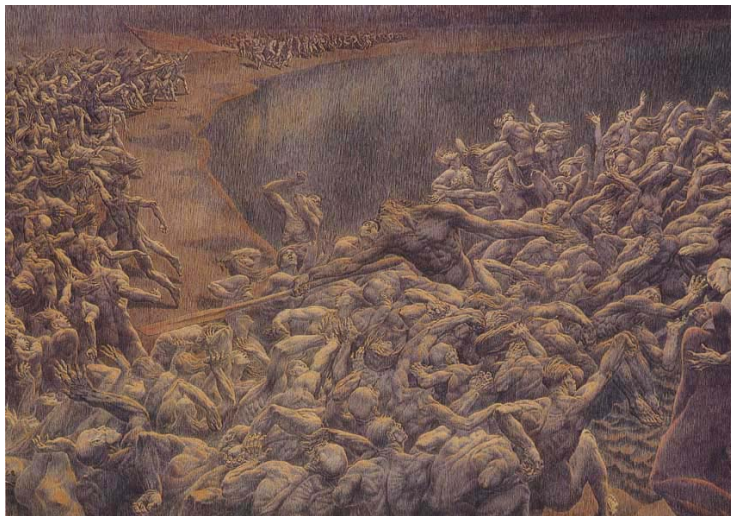
Abbiamo visto che l'insegnamento biblico presenta l'anima come non essendo immortale per natura, ma CANDIDATA all'immortalità, alla vita eterna; inoltre la morte è paragonata nella Bibbia ad un sonno incosciente. Ora, le conseguenze dell'aver accettato nel cristianesimo le concezioni pagane della filosofia greca (Platone) sono state gravissime:

1. Occultismo
2. Culto dei morti (che, tra l'altro, toglie a Cristo il suo ruolo di unico Mediatore: I Timoteo 2:5)
3. Distorsione dell'Immagine di Dio (visto dai fedeli come un Dio lontano, giudice severo e inaccessibile, che dev'essere supplicato da molti intercessori per concedere una grazia)
4. La dottrina del Purgatorio
5. Esistenza di un Inferno eterno

a) DISTRUZIONE TOTALE DEGLI EMPI NELL'ANTICO TESTAMENTO

Molto numerosi sono i passi dell'Antico Testamento che attestano la distruzione finale, totale, degli empi. Lo stesso concetto è ripreso da vari autori, il paragone che sovente ricorre è quello della stoppa o paglia che brucia fino ad estinzione completa:

Foto: Amos Nattini, Inferno – Canto III



Isaia 1:28 > "Ma i ribelli e i peccatori saranno distrutti assieme, e quelli che abbandonano l'Eterno saranno sterminati." (ND)

Abdia 15-16 > "Poiché il giorno dell'Eterno¹ è vicino per tutte le nazioni; come hai fatto, così ti sarà fatto; le tue azioni ti ricadranno sul capo. Poiché come voi avete bevuto sul mio monte santo, così berranno tutte le nazioni, del continuo; berranno, inghiottiranno e saranno come se non fossero mai state." (L)

Malachia 4:1-3 > "Poiché ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti

quelli che operano empivamente saranno come stoppia; il giorno che viene li brucerà, - dice l'Eterno degli eserciti - in modo da non lasciar loro né radice né ramo. Ma per voi che temete il mio nome, sorgerà il sole della giustizia con la guarigione nelle sue ali, e voi uscirete e salterete come vitelli di stalla. **Calpesterete gli empi perché saranno cenere sotto la pianta dei vostri piedi** nel giorno che io preparo - dice l'Eterno degli eserciti." (ND)

(vedi anche Giobbe 20:7-8 - Smo. 21:8-10 - Isaia 5:24/26:14).

b) DISTRUZIONE TOTALE DEGLI EMPI NEL NUOVO TESTAMENTO

Anche il Nuovo Testamento abbonda di testi a tale riguardo. Gli autori ispirati hanno sempre parlato di morte degli empi, in contrapposizione alla vita eterna, e non solo nel senso spirituale, dato che questo concetto è sempre accompagnato da un'idea di distruzione, fuoco divorante, annientamento:

¹ Espressione che indica sempre, nell'Antico e nel Nuovo Testamento, il giorno del giudizio finale e/o il ritorno di Cristo.



Il Tessalonicesi 1:7-9 > "... Quando il Signore Gesù Cristo apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono all'evangelo del Signor nostro Gesù Cristo. Questi saranno **puniti con la distruzione eterna**, lontani dalla faccia del Signore e dalla gloria della sua potenza." (ND)

Apocalisse 21:8 > "Ma quanto ai codardi, agli increduli, agli abominevoli, agli omicidi, ai fornicatori, agli stregoni, agli idolatri e a tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, **che è la morte seconda.**" (L)

(vedi anche Ebrei 10:26-27 - Il Pietro 2:12/3:7).

c) VITA ETERNA E MORTE ETERNA

La vita (eterna) è contrapposta alla morte di chi non ha voluto credere nella salvezza offerta alla croce. Ora, le pene eterne dell'Inferno presuppongono comunque che vi sia immortalità, sia dei condannati, sia (cosa ancora più grave) di chi è stato all'origine della ribellione che fece entrare il peccato nell'universo, cioè Satana (con i suoi demoni):

I Giovanni 5:12 > "Chi ha il Figliuolo ha la vita; chi non ha il Figliuolo di Dio **non ha la vita.**" (L)

Romani 6:23 > "Infatti **il salario del peccato è la morte**, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore." (ND)

(vedi anche Giovanni 3:16,36/8:51. In quest'ultimo passo Gesù dice: "Se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte"... dal che si deduce che chi non crede VEDRÀ LA MORTE!).

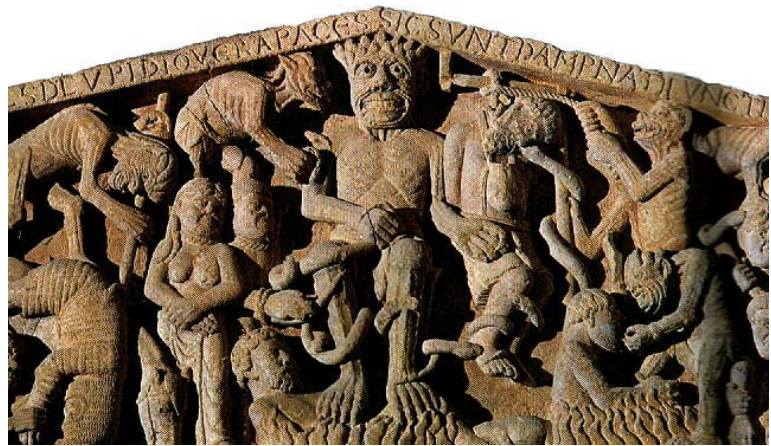


Foto: L'inferno - 1130/1135, rilievi sul timpano del portale occidentale della chiesa Sainte-Fay, Conques.

d) PROPORZIONALITÀ DEL CASTIGO RISPETTO ALLA COLPA

Cristo ha insegnato chiaramente che la giustizia di Dio, che è perfetta, esigerà una proporzionalità della pena. Satana e i suoi angeli, chi ha insegnato ad altri l'apostasia, ecc. saranno castigati maggiormente dei semplici indifferenti, di coloro che hanno trascinato la loro esistenza soddisfacendo semplicemente il proprio egoismo. Inoltre, quelli che sono stati al corrente della volontà di Dio o hanno avuto occasione d'informarsi nella sua Parola e l'hanno trascurata volontariamente sono più colpevoli di quelli che, non conoscendo affatto le esigenze della legge di Dio, non hanno seguito la propria coscienza:

Luca 12:47-48 > "Or quel servitore che ha conosciuto la volontà del suo padrone e non ha preparato né fatto nulla per compiere la volontà di Lui, sarà battuto di molti colpi; ma colui che non l'ha conosciuta e ha fatto cose degne di castigo, sarà battuto di pochi colpi, E a chi molto è stato dato, molto sarà ridomandato; e a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà." (L - cfr. anche Romani 2:9-16)

e) LA MORTE NON ESISTERÀ PIÙ

La morte stessa sarà distrutta e annientata. Diversamente l'opera di Cristo non sarebbe mai compiuta ed Egli mancherebbe di riportare la perfetta armonia del creato, turbato dalla rivolta di Satana:

I Corinzi 15:26,54,55 > "L'ultimo nemico che sarà distrutto sarà la morte... E quando questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità, e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: La morte è stata sommersa nella vittoria. O morte, dov'è il tuo dardo?." (L – Apoc. 20:14).

f) LA PUNIZIONE ETERNA

Matteo 25:46 > "E questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna." (L)
"E questi andranno nelle pene eterne e i giusti nella vita eterna" (ND)

Questo testo, citato a volte a sostegno dell'Inferno eterno, contiene una parola greca spesso tradotta con "supplizio, castigo". Questa però non è un'interpretazione corretta dell'originale greco. Il sostantivo "*kalais*" ("punizione") deriva da una radice che significa: "spezzare colpendo, amputare, squartare, smembrare, mutilare", da cui viene la nostra parola "iconoclasta" ("distruttore di immagini"). Secondo autorevoli dizionari, "*kalais*" designa una punizione per soppressione. Mentre gli eletti godranno della vita eterna (e quindi di una ricompensa eterna), i malvagi saranno colpiti da una "punizione eterna" (e non da un "eterno supplizio"), e cioè la soppressione, la distruzione il cui effetto è "eterno".

g) UN FUOCO "INESTINGUIBILE"?



Matteo 25:46 > "Allora dirà anche a coloro alla sinistra: Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli." (L)

Apocalisse 20:10b > "E saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli." (L)

(vedi anche Marco 9:47-48). Questi passi sono spesso usati per sostenere le pene eterne. Vediamo di capire come interpretarli:

1. La "geenna"

La parola 'geenna', usata 12 volte nel Nuovo Testamento, significa letteralmente "valle di Hinnon" (II Cronache 33:6). In questa valle gli Israeliti, istigati da alcuni loro re, avevano reso culti idolatri e sacrificato i loro figli. Il re Giosia votò questo posto all'infamia: ne fece la fogna della città, un immondezzaio in cui si gettavano i rifiuti della capitale, le carogne delle bestie da soma ed i cadaveri dei giustiziati.

Un fuoco, perennemente acceso, divorava quei cadaveri, da cui l'espressione "geenna di fuoco". Il fumo ne usciva giorno e notte,

indice di un fuoco che, costantemente alimentato, non si spegneva mai. Il profeta Isaia vi fa allusione, e pensando alla sua dichiarazione, anche Cristo ne parla. Ma appare chiaro da questa nota storica come il senso dell'espressione si riferisca ad un fuoco che divampa quel tanto che viene alimentato da materiale infiammabile, fino alla consumazione completa.

2. L'iperbole del fuoco "inestinguibile"

Dalla spiegazione precedente comprendiamo che i termini dei testi suddetti, tradotti in italiano con "eterno" o "secoli dei secoli", non vanno compresi in senso assoluto, ma in senso relativo (per esempio: Esodo 21:5-6 parla dello schiavo che rifiuta la libertà per amore del suo padrone e della propria famiglia. Il testo conclude: "egli lo servirà per sempre" che in ebraico è appunto "in eterno", ma ha chiaramente il senso relativo: "finché vivrà"). L'espressione "nei secoli dei secoli" (tradotta dal greco "*ton aionon*", equivalente all'ebraico "*al yolam*") è spesso usata anche in senso iperbolico; nel linguaggio biblico, tali espressioni abbondano (quest'uso dell'iperbole non è soltanto ebraico: Ovidio parla della "pianura eterna" che consumò Telefe; Omero parla del "fuoco inestinguibile" che faceva consumare la flotta dei Greci. Sedici secoli più tardi Eusebio impiegava lo stesso termine in occasione del martirio di due cristiani condannati al rogo).

Eccone alcuni esempi:

>> La foresta che brucia in eterno:

Ezechiele 21:3 > "E di' alla foresta del mezzodi: Ascolta la parola dell'Eterno!... Ecco, io accendo in te un fuoco che divorerà in te ogni albero verde e ogni albero secco, la fiamma dell'incendio non si estinguerà..." (L)

Quella foresta non sta certo ancora bruciando adesso!

>> Sodoma e Gomorra:

Giuda 7 > "Nello stesso modo Sodoma e Gomorra e le città circconvicine, essendosi abbandonate alla fornicazione nella stessa maniera di costoro ed essendo andate dietro a vizi contro natura, sono poste come un esempio, portando la pena d'un fuoco eterno." (L)

Delle città di Sodoma e Gomorra è detto che portano "la pena di un fuoco eterno". Ora, è chiaro che esse non stanno bruciando attualmente, perché quel fuoco è divampato fino a che c'era qualcosa

da bruciare, fino alla distruzione completa (e poi si è estinto), come dice anche Pietro (Il Pietro 2:6).



Foto: Distruzione di Sodoma e Gomorra – Gustavo Doré

>> I cadaveri degli empi

Isaia 66:23-24 > "Avverrà che, di novilunio in novilunio e di sabato in sabato, ogni carne verrà a prostrarsi davanti a me, dice il Signore. Quando gli adoratori usciranno, vedranno i cadaveri degli uomini che si sono ribellati a me; poiché il loro verme non morirà, e il loro fuoco non si estinguerà; e saranno in orrore a ogni carne." (NR)

Ecco l'espressione di Isaia (che sta parlando dell'instaurazione del Regno di Dio sulla Terra), ripresa da Cristo in Marco cap. 9. Che si tratti di nuovo di un'iperbole, qui è ancora più palese, dato che il profeta parla di CADAVERI. Il

passo si riferisce evidentemente al momento in cui avverrà la purificazione della Terra dal peccato e dai peccatori; essi saranno sotto gli occhi dei giusti che Giovanni, nell'Apocalisse, vede scendere sulla Terra dentro la Santa Città, la Gerusalemme Celeste.

Ma Gesù parla anche di "nuova creazione" (Matteo 19:28); Pietro dice che aspettiamo "nuovi cieli e nuova terra nei quali abiti la giustizia" (Il Pietro 3:13) e Paolo dice che la creazione aspetta di essere liberata anch'essa dalle conseguenze del peccato che l'hanno rovinata (Romani 8:19-22). Ora, tutto questo è incompatibile con l'idea che i cadaveri degli empi contamineranno per sempre il nostro pianeta che aspetta una "ri-creazione" che lo renderà ancora più bello di quanto non fosse quando uscì dalle mani del suo Creatore. Al di fuori della comprensione dell'iperbole usata da Isaia, tanto comune nella letteratura dei suoi tempi, lo scenario si presenterebbe, al contrario, per l'eternità deturpato dallo spettacolo di milioni di cadaveri che bruciano in modo inestinguibile... rosi da vermi "immortali"!!

Grazie a Dio, una promessa migliore ci è stata fatta, come dice l'apostolo Paolo, citando appunto il profeta Isaia: **"Ma, com'è scritto: Le cose che occhio non ha vedute, e che orecchio non ha udite e che non son salite in cuor d'uomo, son quelle che Dio ha preparato per coloro che l'amano."** (I Corinzi 2:9).

Abbreviazioni delle varie traduzioni della Bibbia:

L = Riveduta Luzzi
ND = La Nuova Diodati
NR = La Nuova Riveduta

